

97

Adunanza del 28 febbraio 1920

Preside il Vice Presidente Magaldi. Sono
presenti i Consiglieri Verardo e Rommèni.

1. Preventivo finanziario per l'esercizio
1920.

Il Consigliere Verardo riferisce su l'esame
fatto da lui e dal Consigliere Clerici, in adem-
pimento del mandato ricevuto dal Comitato per-
manente, del preventivo generale finanziario
per l'esercizio 1920, e su alcune rettifiche intro-
dotte. Ed il Comitato delibera di presentare
il preventivo al Consiglio d'Amministrazione,
con parere favorevole per l'approvazione della
parte di esso che riguarda le spese generali di
amministrazione dello Istituto.

2. Passaggio in ruolo di applicate, per
aver compiuto il termine dello espe-
rimento.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
Ricordata la deliberazione del Consiglio
di Amministrazione in virtù della quale, a
senso degli art. 7 ed 8 del Regolamento interno,

furono ammesse a prestare l'anno di servizio
in esperimento 41 impiegate arretrarie;

Considerato che per esse l'anno d'esperi-
mento scade con la fine del corrente mese di feb-
braio;

Tenute presenti le proposte del Capo del-
l'Ufficio 1; e le informazioni date dai rispettivi
Capi di ufficio e Capi servizio;

Il Comitato debba di proporre al Consi-
glio di Amministrazione:

a) che siano passate in ruolo, con contratto d'impie-
go della durata di un anno a decorrere dal 1° marzo
p. v. quali applicate in seconda categoria con
lo stipendio lordo di L. 2.220 oltre l'assegno per
caro-viveri, le seguenti trentasei signorine:

Rocchi Olga	Bertolini Elisabetta	De Maria Maria
Santi Lode	Gaullieri Maria	Frascogna Edurge
Spalletta Elena	Sigà Calamanna	Deleucconi Irene
Della Seta Olga	Intendente Ada	Serraggi Paola
Peletti Luigia	Richiardino Tucs	Gattegna Elvina
Portoghesi Matilde	Saraceni Maria	Grilli Giovanni
Rosa Rita	Volterra Tucs	Peroli Giovanni
Ussani Leonia	Tucci Reparata	Grassetti Ada
Calligari Brunese	irani Agnese	Mendes Sofia
Lasquelli Ester	Rebardi Clelia	Genzi Lucia

Micico Thira Cecchini Maria Pia Benvenuti Sofia
Agostini Anita I della Ada Camina Rosaria

6) che, in considerazione delle informazioni non del tutto soddisfacenti, e delle condizioni di salute, il periodo d'esperimento sia prolungato per mesi tre alle signorine Lonti Clelia, Monteverde Nira, e Pascucci Maria, e per mesi sei alle signorine Oracchini Truchino, e Parabolini Luisa.

3. Pubblicità murale.

Il Vice Presidente ricorda come l'Istituto, fino al 1917 usò, fra gli altri mezzi di pubblicità, anche quello della affissione di manifesti murali in tutte le provincie del Regno, che poi fu sospeso per varie ragioni, non ultima quella del cresciuto costo della carta.

Numerose Agenzie, e specialmente quelle delle terre vicine, fanno ora insistere perché sia ripreso tale genere di propaganda.

Ed il Capo dell'Ufficio 1° chiede se il Comitato ritenga, in massima, che sia conveniente assecondare tale desiderio, e se, in caso affermativo, convenga conservare l'ultimo tipo di manifesto adottato, o scegliere altri bozzetti, riservandosi l'Ufficio di presentarsi



i preventivi di spesa.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Vice Presidente, aderisce in massimo alla proposta, esprimendo l'avviso che, se è possibile, sia mantenuto l'ultimo tipo di manifesto murale adottato.

4. Agenzia Generale di Roma Pubblicità.

Il Vice Presidente ricorda che il 24 gennaio u. s. il Comitato deliberava di limitare a £6.000 il contributo dello Istituto nelle spese della Agenzia Generale di Roma per la propaganda inerente alle operazioni connesse con la emissione del prestito Nazionale. L'Agenzia ha fatto rilevare il fortissimo aumento di costo della pubblicità in genere, per ottenere che sia accresciuto il detto contributo; ed il Capo del 1° Ufficio, facendo rilevare come la proroga della chiusura delle sottoscrizioni al prestito abbia portato alla continuazione della propaganda, che l'Agenzia Generale di Roma ha fatto con molta larghezza, propone che il contributo dello Istituto sia aumentato di altre £2.000.

101

Il Comitato approva.

5. Assunzione di un impiegato avventizio.

Il Vice Presidente riferisce che il D. Luigi Tossi, reggente l'Ufficio Polizi Combattenti, con lettera del 25 febbraio ha fatto rilevare la necessità che ai lavori di archivio di quel servizio sia addetto un impiegato anziché una signorina. Trattandosi di derogare alle disposizioni d'ordine generale per le quali alle mansioni di carattere esecutivo e d'ordine deve essere addetto personale femminile, il Capo dell'Ufficio 1° chiede al Comitato l'autorizzazione d'asscondare la richiesta, proponendo l'assunzione in qualità di avventizio, con retribuzione giornaliera di L. 9, del signor Antonio Fori, che ne ha fatto domanda, e che per i suoi precedenti dà affidamento di buona riuscita.

Il Comitato approva.

6. Polizza di assicurazione del rag. Giaccone.

Utile le comunicazioni del Vice Presidente sulla richiesta dello impiegato dimissionario

rag. Giovanni Giacalone perché sia mantenuta in vigore la sua polizza di assicurazione obbligatoria, stipulata in categoria doppia mista per 28 anni con effetto dal 1° marzo 1914 per il capitale di L. 52.758.04 in caso di vita, e di L. 26375.04 in caso di morte;

Considerato il servizio prestato dal Sig. Giacalone presso l'Istituto dal 5 novembre 1912 al 31 dicembre 1919;

Il Comitato, valendosi della facoltà di cui all'art. 17 del Regolamento interno, autorizza a favore del rag. Giacalone il riconoscimento della intera riserva mate antica acquisita alla sua polizza di assicurazione in L. 4109.91.

7. Proposta di dichiarare decaduto dalla concessione l'Agente Generale di Avellino per mancato completamento della cauzione.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Ricordata la precedente propria deliberazione del 10 Gennaio u.s. con la quale, in base al parere dell'On. Prof. Beneduce, fu escluso che potesse computarsi a favore dell'Agente Generale di Avellino, signor Filoni, per il completamento

della sua cauzione, il credito che egli pretende di avere verso l'Istituto per sovra provvigione di rap, pel per la produzione conseguita con la operazione mista connessa alla emissione del V Istituto Nazionale.

Vista la lettera 23 febbraio del signor Filoni con la quale, riaffermando la sua tesi, egli ha nuovamente rifiutato di provvedere al completamento della cauzione, senza addurre argomenti che possano indurre il Comitato a modificare la precedente deliberazione;

Considerato che il debito del Signor Filoni, per completare la sua cauzione, tenuto conto del premio spettantegli per la produzione normale del 1919, si riduce alla esigua somma di circa £ 800;

Il Comitato, nella intesa che convenga incaricare un Ispettore di far pratiche dirette personali verso il Filoni per indurlo a mettersi in regola;

Delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia revocata la concessione dell'Agente Generale di Anellino, se entro il mese di marzo egli non abbia provveduto al completamento della sua cauzione

8. Polizza Ferrone Giuseppe. Liquidazione.

Ultime la relazione del Vice Presidente,

Considerato che il signor Ferrone Giuseppe, assicurato presso l'Istituto con polizza unita V. Prestita per £ 5000 di capitale, morì il 23 Ottobre 1918 quando la polizza era decaduta per mancato pagamento del premio scaduto il 14 giugno 1918.

Che la polizza fu perfezionata il 26 giugno 1918, e le quietanze trimestrali del 14 giugno e 14

1918, spedite dall'Ufficio Contabilità il 2 ottobre, furono trasmesse dalla Agenzia Generale di Bari all'Agente locale Modugno il 13 ottobre, e da questo ritirate il 25 ottobre, quando l'assicurato era già morto;

Che da formale dichiarazione dell'Agente locale di Modugno risulta che durante il tempo trascorso fra la consegna della polizza all'assicurato e la morte di lui, l'Agente non aveva ricevuto le quietanze e quindi non aveva potuto riconoscere i premi, per quanto il Ferrone fosse andato parecchie volte nel suo ufficio per ritirare le quietanze,

Intenuto che la emissione delle quietanze fu ritardata, e che l'assicurato non mancò di interessarsi per regolare il suo contratto,

Il Comitato autorizza la liquidazione della polizza onde trattarsi a favore degli eredi Ferroni per l'intero capitale assicurato.

9. Concessione di mutuo alla cooperativa edificatrice "Risoluti" di Firenze.

Il Vice Presidente riferisce che, con atti 29 luglio 1910 e 20 novembre 1911 la Cooperativa Edificatrice "Risoluti" di Firenze ebbe a mutuo la somma di L. 200.000 dalla ex Cassa Ferroni di Torino. Il relativo credito è poi passato all'Istituto.

La Cooperativa si è sempre mantenuta in corrente nel pagamento delle rate trimestrali del mutuo, e soltanto col 1° luglio 1918, avendo molti soci in servizio militare, sospese il pagamento della quota di estinzione del capitale, in ciò autorizzata dal Comitato Ferronense con deliberazione del 2 dicembre 1918 presa in base al Decreto Suogoverniale 4 luglio stesso anno N° 1024, che autorizzò le Società, gli Enti e gli Istituti per costruzioni di case popolari o economiche, e sospendere il pagamento delle quote di capitale dei mutui fino ad un anno dopo la pace.

La detta Cooperativa nel settembre 1919 si era rivolta a questo Istituto per esporre la necessità in cui essa si trovava di estinguere passività onerose e a breve scadenza, che turbavano il buon andamento del bilancio della Cooperativa medesima, e dichiarava di avere bisogno del concorso dell'Istituto per un mutuo di Lire 70.000 col quale avrebbe potuto liberarsi di tali passività, e rimanere così col solo debito verso l'Istituto medesimo il quale sarebbe stato meglio garantito della puntuale riscossione delle rate trimestrali di interessi e di estinzione dei mutui.

Dai chiarimenti avuti in colloqui col Presidente della Cooperativa e con lettera 4 febbraio corrente, è risultato che le passività da estinguere consistono principalmente in debiti ipotecari e cambiari verso Imprese dei lavori di costruzione delle case, e che il mutuo da concedersi dall'Istituto avrebbe potuto essere ridotto a L. 62.000, da aumentarsi però di quel tanto che sarà necessario per pagare le quote di ammontamento del debito verso l'Istituto rimaste, come sopra si è detto, in soprappiù per effetto del Decreto Luogotenenziale di luglio 1918, e che ammontano a circa L. 8.000. E ciò sempre quan-

107

do la Cooperativa non avesse altri mezzi per sod-
disfare tali quote arretrate.

Da informazioni assunte è risultato che
la Società è bene amministrata, e che merita
di essere sovvenuta negli sforzi che essa compie
per sciogliersi da gravami che ne inceppano il
cammino, essendo ovvio che, per mezzo della
unificazione de' suoi debiti, troverà non solo un
alleviamento negli interessi di passivi ma anche
nelle imposte!

Il mutuo sarebbe da concedere all'inte-
resse del 6% (tasso ora vigente per i mutui del-
l'Istituto) e con l'ammortamento semplice,
poiché la Cooperativa ha dichiarato di non pro-
ferire adottare quello assicurativo trattandosi di
Cute a proprietà indivisa.

Il periodo di estinzione dovrebbe però
essere limitato ad anni 18, per coincidere
con quello riguardante il mutuo di £ 200.000
già in corso di ammortamento, e così terminare
col 30 giugno 1937, giorno della scadenza del-
l'ultima rata trimestrale dello stesso mutuo
di £ 200.000.

Ben inteso con la concessione del
nuovo mutuo dovrebbe cessare senz'altro la

su accumulata sospensione del pagamento delle quote trimestrali del mutuo primitivo.

L'Ufficio 1° è quindi di parere che la richiesta della Cooperativa "Risoluti" di Firenze possa essere accolta, trovando il nuovo mutuo larga carenza nella somma di 2 milioni di lire che si sarebbero dovuti concedere a prestito dall'Istituto come primo fondo votato per l'esecuzione della legge 8 aprile 1915, N° 507, per mutui a Cooperative Edificatrici di case popolari o economiche. È però il Vice Presidente ne presenta la proposta al Comitato Permanente, perché voglia concedere l'autorizzazione di massima, affinché si possa far di nuovo valutare i fabbricati della su ripetuta Cooperativa per accertare che presentino la necessaria garanzia, quantunque da notizie già fornite dall'Ing. Pettini, il quale ebbe ad eseguire la perizia che servì per la concessione del mutuo di L. 200.000, sia risultato che tratta di fabbricati ben costruiti e ben conservati.

Non potrebbe d'altra parte dubitarsi della capienza di garanzia, sia perché l'Istituto diverrà l'unico creditore ipotecario, sia perché del mutuo primitivo, all'atto

del mutuo nuovo, saranno già state accun-
state £ 40.000 circa, sia perchè il valore della
proprietà immobiliare della detta Cooperativa
è assai aumentato in seguito alla compiuta
sistemazione igienica, stradale e tranviaria
dell'intero quartiere. Ma per misura pruden-
ziale sarà opportuno di disporre una nuova
stima.

Il Comitato,

Adotta la relazione del Vice Presidente,

Autorizza in via di massima la concessi-
one del mutuo chiesto dalla Cooperativa
"Risoluti".

Dopo di che il Vice Presidente legge la seduta.

Visto: Il Presidente
[Signature]

p. Il Comitato Permanente

Il Vice Presidente

V. Mazzi

Il Consigliere Segretario

[Signature]